



CONSIGLIO REGIONALE DELLA LIGURIA

*Assemblea Legislativa Regionale della Liguria
Gruppo Consiliare Liste Civiche per Biasotti Presidente*



COMUNICATO STAMPA

Svendita immobili di Quarto, Pellerano (Lista Biasotti): “La Asl dice no: e ora? Montaldo risponda”

Il consigliere regionale Lorenzo Pellerano annuncia un’interrogazione a risposta immediata all’assessore alla Salute sulla ricollocazione dei servizi sociosanitari del complesso dell’ex manicomio.

«Neppure il tempo di digerire il panettone di Natale ed ecco che vengono smentite le decisioni della maggioranza sulla svendita del patrimonio immobiliare dei liguri prese il 22 dicembre». Lorenzo Pellerano, consigliere regionale della Lista Biasotti, interviene sulla cartolarizzazione approvata dal centrosinistra durante l’ultima seduta del consiglio regionale prima dello stop natalizio. «Come già avevo sottolineato durante il dibattito in consiglio regionale – commenta Pellerano – la messa in vendita degli immobili della Regione, per far quadrare il buco di 150 milioni di euro nel bilancio, è stata gestita male sia nella forma sia nella sostanza. Non solo la giunta Burlando ha comunicato la lista degli immobili ai consiglieri solo in corso d’opera, nelle fasi cruciali della discussione, ma ha anche dimostrato di aver preso decisioni affrettate che non tarderanno a pesare sulle tasche dei contribuenti liguri». Pellerano fa riferimento a quanto apparso di recente sulla stampa locale in merito allo stralcio dalla lista degli immobili in vendita di tre padiglioni del complesso dell’ex manicomio di Genova Quarto, sui quali gravano mutui per la ristrutturazione (realizzati con finanziamenti nazionali), stralcio che di fatto fa scendere da 80 a 76 milioni la previsione di entrate dalla vendita del patrimonio. «Il direttore generale della Asl genovese – puntualizza Pellerano – smentisce la giunta, sembra quasi non sia stato avvisato della vendita di questi immobili. Peccato che abbia ragione, oggi non si può vendere: nei locali di Quarto sono attivi alcuni servizi di igiene mentale, comunità per persone anziane e disabili, ma anche le cucine di Asl 3 per il Levante. Lì si tengono alcuni corsi universitari e hanno sede ambulatori per visite mediche legali e per il rilascio o rinnovo della patente oltre agli uffici amministrativi coinvolti nell’affaire via Degola (costo della nuova sede 17 milioni di euro)». Il direttore della Asl 3 Corrado Bedogni, sulla stampa, ha dichiarato che la vendita dei locali di Quarto non può essere fatta perché a oggi non esistono alternative per collocare i pazienti e i servizi sociosanitari. Anche il municipio Levante ha sollevato perplessità e preoccupazione sul futuro dell’assistenza dei cittadini della zona. «Questa è la dimostrazione di come la maggioranza abbia agito con superficialità, fretta e assenza di coordinamento con la Asl e i soggetti istituzionali coinvolti nell’operazione di messa in vendita degli immobili, con l’unico intento di fare cassa e di far quadrare i conti, ma solo sulla carta. Anche il presidente Burlando, durante le ultime fasi di discussione in consiglio, aveva espressamente ammesso la ragionevolezza delle osservazioni che avevo esposto in merito all’operazione. Ma si è andati comunque avanti. La maggioranza si è tappata il naso e ha approvato un enorme pasticcio che porterà alla svendita, sotto il valore reale, degli immobili di Quarto, la perdita per i cittadini di servizi essenziali e la ricollocazione chissà dove dei pazienti di psichiatria, magari in altri container come già è accaduto per i malati dell’ex ospedale psichiatrico di Pratozanino. Tutto questo comporterà poi il pagamento di ulteriori affitti da parte della Regione, che fino a oggi prestava i servizi sanitari all’interno di immobili di proprietà; a pagare, ovviamente, saranno sempre i contribuenti liguri. Insomma: la Regione si è comportata come

una famiglia sprovveduta che vende casa propria ancora prima di sapere dove andrà ad abitare». Con la ripresa dei lavori del consiglio regionale Pellerano annuncia: «Con l'ennesima interrogazione chiederò all'assessore Montaldo se è ancora possibile porre rimedio a questa paradossale situazione in cui la sanità ligure, complice l'intera maggioranza, si ritrova. Alla luce delle dichiarazioni espresse dal direttore Bedogni chiederò anche se le Asl hanno avuto la lista degli immobili venduti all'ultimo momento e non hanno potuto controllare nulla, come è successo al consiglio regionale».

Genova, 9 gennaio 2012

COMUNICATO STAMPA

Aree dell'ex manicomio di Quarto, per Pellerano (Lista Biasotti): “Affari d'oro per chi compra a Quarto, ma non per chi vende. Peccato che a vendere sia la Regione”

Lorenzo Pellerano, consigliere regionale della Lista Biasotti, interviene nuovamente sulle aree dell'ex manicomio di Quarto, messe in vendita dalla Regione per appianare il buco di bilancio della sanità di 150 milioni di euro nell'operazione di cartolarizzazione approvata a fine 2011. «Esaminando le stime della vendita – spiega Pellerano – risulta che la Regione conta di realizzare circa 27 milioni e 190 mila euro per un'area di 19 mila 402 metri quadri. A conti fatti, emerge che questi volumi, immersi nel verde in quartiere di pregio, a pochi metri dal casello autostradale di Nervi e con la possibilità di realizzare posti auto, saranno venduti a circa 1.400 euro a metro quadro. Si noti che si tratta di una stima che non tiene in considerazione eventuali aumenti di volumi di cui potrà avvalersi chi compra. Pare comunque una cifra decisamente inferiore rispetto agli attuali prezzi di mercato: infatti, secondo le stime di una nota agenzia immobiliare in franchising, i valori di mercato a metro quadro nella stessa zona di Quarto si aggirano tra i 4 mila e i 2.500 euro per immobili non ristrutturati. La Regione, con l'operazione definita di valorizzazione, invece mette in vendita il patrimonio immobiliare dei liguri alla metà o addirittura a un terzo rispetto al reale valore di mercato. Insomma: l'operazione di Quarto sarà un vero affare solo per chi comprerà. A rimetterci saranno tutti i liguri visto che la Regione ha deciso una vendita sottocosto. La responsabilità di questa svendita è tutta della giunta Burlando, in particolar modo dell'assessore Montaldo, e deriva da scelte politiche che risalgono agli ultimi sei anni di operato: l'area è stata venduta a rate e una parte strategica di questa è stata acquistata da Valcomp 2, già nel 2007».

Genova, 1 febbraio 2012

COMUNICATO STAMPA

Aree ex manicomio di Quarto:

il consiglio municipale del Levante chiede un tavolo di confronto tra Regione, Comune, Asl e Arte

Lorenzo Pellerano, consigliere regionale della Lista Biasotti, da tempo impegnato sul tema della cartolarizzazione degli immobili, sostiene la richiesta del consiglio municipale: «Occorre discutere insieme sul futuro delle aree, dei servizi e dei pazienti».

A dicembre 2011 per far fronte al buco di 150 milioni nei conti della sanità ligure la Regione ha deciso di vendere ad Arte una lunga lista di immobili fra i quali spicca l'ex manicomio di Genova Quarto. Attualmente all'interno della struttura venduta sono ancora operativi servizi sanitari e amministrativi, Rsa psichiatriche, residenzialità, semiresidenzialità e assistenza disabili, Rsa per anziani, il centro Alzheimer, il Servizio Disturbi Alimentari, nonché la storica biblioteca del Dipartimento di Salute Mentale, il Museo delle Forme Inconsapevoli, l'archivio storico delle cartelle cliniche, la mensa, la sede di una cooperativa sociale, le aule per la formazione dell'infermieristico. Ieri sera il consiglio municipale del Levante ha approvato all'unanimità un documento, contenente alcune integrazioni proposte dai consiglieri di minoranza, in cui si chiedono garanzie sul futuro dei servizi e delle aree dell'ex manicomio di Quarto, nonché l'attivazione di un tavolo di confronto che veda la partecipazione del Distretto Socio-Sanitario, di Asl 3, Regione, Provincia, Comune, Municipio, Arte e del Coordinamento di Quarto. «Si tratta di un'iniziativa importante che tutti i gruppi all'opposizione hanno voluto fortemente sostenere – spiega Walter Vassallo, presidente della I Commissione, competente in materia di pari opportunità – Un esempio tangibile, dove il buon senso è stato trasversale a qualsiasi posizione individualistica. Siamo tutti in perfetta sintonia con il testo, approvato all'unanimità dal consiglio, che include le integrazioni portate avanti da tutti i gruppi della minoranza. Alcune di queste integrazioni sono frutto delle osservazioni fornite dall'Associazione famiglie pazienti psichiatrici Alfapp, che ringrazio, e hanno l'obiettivo di scongiurare scenari di emarginazione per i pazienti e garantire che non si presentino casi di disorientamento per paventati trasferimenti verso altre strutture». Lorenzo Pellerano, consigliere regionale della Lista Biasotti, che da mesi si sta occupando della questione riguardante la cessione degli immobili Asl, ha assistito ai lavori del consiglio municipale e sostiene la richiesta del Municipio Levante: «Ritengo molto significativa la presa di posizione unitaria del Municipio: si chiede a Regione, Arte e ad Asl di discutere insieme il futuro delle aree di Quarto, dei pazienti e dell'offerta sanitaria nel Levante cittadino. Mi auguro che questa richiesta, assolutamente ragionevole, venga accolta al più presto. C'è poco tempo per risolvere un grande pasticcio, ma il quartiere e i pazienti hanno diritto di dire la loro su un'operazione che porterà molti milioni di euro nelle casse pubbliche». I principali obiettivi da raggiungere in sede di tavolo di confronto sono la sospensione dei trasferimenti dei pazienti, un accordo per continuare a garantire i servizi sanitari alla struttura del Levante genovese cercando di costituire una Casa della salute ed il mantenimento – almeno parziale – della funzione pubblica delle aree di Quarto.

Genova, 20 luglio 2012